



TRA LE COLONNE DEL TEMPIO

“entrando lasciavi il mio io, e ritrovavi la mia Anima Armoniosa”

Cavalieri del Tempio

Gran Priorato San Giovanni Battista

F ortes F ideis et I ustitiis

NUMERO XV

18 Agosto 2014 A.O. 896



Articoli :

- **Editoriale: Attenti all'oggi**
- Fedee Ricerca
- Il 20 agosto prossimo
- **La Voce nel Tempio:**
 - 1) Ricordando S. Bernardo
 - 2)
- **La Pagina del Mistero**

Voce desertica

In Evidenza
Lo scrigno della Saggezza

Direttore
KGC.Fr. Rocco Zappatore
Priore G. Gran Magister

Caporedattore
KGC. Fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale
fr Annibale W. D'Amato



Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato

Stampato in Proprio

A TUTTI VOI DICO: “ATTENTI ALL’OGGI”

Priore G. Magister
Fr. Rocco Zappatore

Cari Fratelli e Sorelle, raccontare gli eventi che accadono intorno a noi diventa, in questo tempo, monotono e ripetitivo e oso dire anche deprimente poiché molte sono le vicende coinvolgenti in tutti i settori familiari e sociali. Desidero soltanto avere la Vostra attenzione sugli aspetti che coinvolgono la nostra dimensione fraterna e doverosa, tanto da richiamarvi agli impegni e invitarvi a non abbandonarvi facendovi trascinare in talune preoccupazioni che a dir poco sono lo **sconvolgimento dell’io inte-**



riore e l’ allontanamento della coesione e del saper convivere. La nostra storia nasce già con il **BATTESIMO poi: l’innamoramento dell’essere Cavalieri.** Ed è per questo che il nostro giuramento alla luce degli eventi personali, associativi e sociali deve operare, e quando dico operare intendo partecipazio-

ne, condivisione, lavoro di squadra e traguardi per la crescita interiore e fraterna, di più, **dell’ambiente in cui esistiamo ‘quotidie’.** Insomma dobbiamo, dico dobbiamo, vederci come una grande famiglia i cui scopi sono Amicizia, rispetto, fraternità e tanta voglia di lavorare.

Fede e Ricerca..

A volte penso alla forza e alla bellezza di una dolcissima Spiritualità che quasi ogni domenica mi allietta con un messaggio. Essa si manifesta come un soffio quasi silente eppure può risultare dirompente. Mi **parla di Dio e della “china”** umana, della Speranza che nasce dal dolore ma anche della luce da ricercare in tutte le cose. Così pensando a Lei trovo una mistica Consolazione e provo la soddisfazione di



“andate e cercate..”

Una umana elevazione. Ma una tristezza mi assale : è il pensiero di Noi tutti così **“tronfi” di senso del dovere,** di disponibilità

verso il prossimo e di amore verso il nulla. Infatti non possiamo vivere la nobiltà della cavalleria cristiana ed essere in molti momenti così vuoti di Amore verso Dio. Non possiamo essere moderni Cavalieri Crociati e continuare a far prevalere il nostro **“io” senza porre ad ogni passo** del nostro comune Cammino un maggiore senso di responsabilità verso quella croce che ci è superiore e che immodestamente ci professiamo di difendere..



Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC. fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale fr. Annibale D'Amato



*Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Gloriam*



*Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato*

Stampato in Proprio

Il 20 agosto prossimo

In occasione della ricorrenza della festività di San Bernardo di Chiaravalle, su iniziativa del Uff.le Tesoriere fr. Antonio Leanza si sta organizzando un incontro fraterno presso il caratteristico Convento dei Frati minori di Scorrano (LE). Come al solito saremo presenti alla cerimonia della Santa Messa cercando di trasformare il nostro protagonismo in un'occasione di profonda riflessione interiore che possa condurci ad una **dimensione nuova dell'anima dove Fede e Forza cavalleresca possano procedere in armonia** senza più il soffocamento dei propri egoismi.



Scrigno della Saggezza
*“Attingete forza
nel Signore e nel
vigore della sua
Potenza. Rive-
stitevi
dell'armatura di
Dio, per poter
resistere alle in-
sidie*

“ Ricordando San Bernardo di Chiaravalle ”

Pensare ad una potenza mistica che sussurra alla Santità Opere, Azioni e Pensiero Cristiano mi risulta difficile senza soffermarmi su San Bernardo di Chiaravalle.

Santo illuminato dell'alto medioevo che con la sua operosità culturale e la sua intransigenza morale **scosse l'umanità del suo tempo** e segnò la canonizzazione della cavalleria **“nobile”**. **Già monaco a 22 anni** presso il monastero di Citeaux (dal latino cistercium da cui cistercensi) grazie al suo carisma riuscì a convertire e a portare in monastero una trentina di parenti ed amici. Ridusse le



Lettere e le preghiere proponendo ai suoi fratelli **“tanto lavoro”**. Spesso impiegato dai superiori e dallo stesso papa in missioni politico religiose **vagò per l'intera Europa**. Riempiava i cuori delle masse che venivano ad ascoltarlo e segnava quello dei potenti di turno

che incontrava senza mai cadere nella tentazione **dell'onnipotenza**. Infatti dopo aver incontrato Re, Duchi, cardinali o Papi rientrava sempre nel silenzio del monastero da lui **fondato di “Clairvaux”** dove ritrovare la forza della dolcezza del silenzio e della preghiera. Forte riferimento per l'intera cristianità del tempo e lo fu ancor di più per **“ I poveri cavalieri del Tempio ”** per i quali contribuì alla stesura della Antica nobile e dura **“Regola”**. Una **“novità” assoluta**, che aprì il mondo ad un **“cammino” nuovo** dove nobiltà, ferrea disciplina e forza di Fede si fondevano insieme per la gloria del Domine Nostro.



Gran Priorato
Cavalieri del Tempio
San Giovanni Battista

Gran Cancelleria
Via Cavour 80
73020 SCORRANO (Le)
☎ 331-3675548

Direttore
KGC. fr. Rocco Zappatore
Priore G. Magister

Caporedattore
KGC. fr. Virgilio Ucci
Priore G. Siniscalco

Coordinatore Editoriale fr. Annibale D'Amato



*Non Nobis Domine
Non Nobis
Sed Nomini Tuo da Gloriam*



*Questa pagine sono riservate
ai soli fratelli del Gran
Priorato*

Stampato in Proprio

“Una voce desertica“



Dell'infanzia e giovinezza di Giovanni non si sa niente: gli artisti lo immaginano accanto al cuginetto Gesù e spesso è con lui dipinto, sempre rivestito con la pelle di pecora e chiamato affettuosamente **“San Giovannino”**. **Crebbe retto e pio** come erano i suoi avi sacerdoti, manifestando le sue virtù **nell'essere “pieno di Spirito Santo”**, operatore di conversioni in Israele, precursore del Signore con lo spirito e la forza di Elia. Quando fu adulto Giovanni, conscio della sua missione, si ritirò per condurre **la dura vita dell'asceta nel deserto** (vita di penitenza e rinunce): portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi e il suo cibo erano cavallette e **miele selvatico**. **Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio (28-29 d.C.)**, iniziò la sua missione lungo il **fiume Giordano; con l'annuncio dell'avvento del regno messianico** ormai vicino, esortava alla conversione e predicava la penitenza. Dalla Giudea, da Gerusalemme e da tutta la regione intorno al Giordano, accorreva ad ascoltarlo tanta gente considerandolo un profeta e Giovanni, in segno di purificazione dai peccati e di rinascita, immergeva nelle acque del Giordano coloro che accoglievano la sua parola, cioè dava un **Battesimo di pentimento** per la remissione dei peccati, da qui deriva il nome di Battista, cioè “che battezza”. Molti cominciarono a pensare che egli fosse il Messia tanto atteso, ma Giovanni assicurava loro di essere solo il Precursore: **“Io vi battezzo con acqua, ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non sono degno neanche di sciogliere il legaccio dei sandali; Egli vi battezerà in Spirito e fuoco”**. **Ai sommi sacerdoti, pre-**occupati

per la sua crescente fama, che gli inviarono una delegazione ufficiale, chiedendogli chi egli fosse, replicò di non essere affatto il Messia, che era già in mezzo a loro. Dalla Giudea, da Gerusalemme e da tutta la regione intorno al Giordano, accorrevano in tanti per ascoltare il più grande dei Profeti, nato da donna, e essere da lui battezzati. Il Precursore nel rito di immersione tali parole pronunciava: **“Io vi battezzo con acqua** per la conversione, ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non sono degno neanche di sciogliere il legaccio dei sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco”. **Ai sommi sacerdoti, preoccupati** per la sua crescente fama, che gli inviarono una delegazione ufficiale, chiedendogli chi egli fosse, disse di non essere il Messia. Anche Gesù si presentò al Giordano per essere battezzato e Giovanni quando se lo vide davanti disse: **“Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato dal mondo!”** e a Gesù: **“Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?”** e Gesù: **“Lascia fare per ora, poiché conviene che adempiamo ogni giustizia”**. Allora Giovanni acconsentì e lo battezzò e vide scendere lo Spirito Santo su di Lui come una colomba, mentre una voce diceva: **“Questo è il mio Figlio prediletto nel quale mi sono compiaciuto”**. La dossologia trinitaria nella lettura patristica. Gesù cominciò la sua predicazione: aveva formato il gruppo degli apostoli e discepoli ed era seguito da una gran folla e Giovanni, ne aveva preparato

la strada nel cuore di un popolo, che avrebbe accolto Gesù e il suo messaggio di Redenzione. Confidava ai suoi discepoli **“Ora la mia gioia è completa. Egli deve crescere e io invece diminuire”**, sottintendendo con ciò la fine della sua missione. Ma come suo cugino Gesù, Giovanni non era destinato ad invecchiare: in quel tempo governava in Israele il re Erode Antipa il quale conviveva con la moglie divorziata da suo fratello, la bella Erodiade, in aperto contrasto con la **“Torah”**.

*“ Ricerca sempre
l'Amore, l'Armonia,
la Bellezza e la
Grandezza di Dio in
tutte le Cose”*

Davanti a questo scandalo pubblico Giovanni, sentiva il dovere di protestare verso il re per la sua condotta contrariando lui ma soprattutto la sua concubina che lo voleva morto. Erode, per placare forse anche la sua inquietudine interiore, fece arrestare e mettere in carcere Giovanni, pur considerandolo uomo giusto e santo. Per Erodiade, però, venne il giorno favorevole, quando il re diede un banchetto per festeggiare il suo compleanno invitando tutta la corte ed i notabili della Galilea. Alla festa partecipò con una conturbante danza anche Salomé, la figlia di Erodiade e quindi nipote di Erode Antipa; la sua esibizione piacque molto al re ed ai commensali, per cui disse alla ragazza: **“Chiedimi qualsiasi cosa e io te la darò”**. La giovane Salomé, su consiglio della madre, chiese la testa del Battista. Erode turbato, adempì onorando il giuramento fatto davanti a tutti i commensali. Gli fu portata la testa di Giovanni su un **vassoio d'argento**. Il Profeta che chiude il tempo veterotestamentario e apre all'Umanità Nuova viene venerato il 24 giugno (nascita) e il 29 agosto (giorno della morte), perché nessun uomo fu mai più grande agli occhi di Dio e della Chiesa.

*“ Ricerca la Luce
nel buio più pro-
fondo perché essa
sarà più preziosa”*

*... Non sia il cam-
mino dell'uomo ot-
tenebrato da effi-
mere luci, ma at-
traverso Cristo,
giunga al tra-
guardo del Cielo!*